

*Scuola dell'Infanzia  
"Felice Gajo"  
Parabiago*



*Scuola Primaria Paritaria  
"Ida e Felice Gajo"  
Parabiago*

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2018-2021**

Approvato dal Collegio Docenti Unitario nella seduta del 09 ottobre 2018  
Adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 16 ottobre 2018

## INDICE

PREMESSA	pag. 4
1.LINEE D'INDIRIZZO E FINALITÀ DEL PTOF	pag. 5
A) Le finalità della Scuola...	pag. 5
B) Le finalità della Scuola dell'Infanzia	pag. 6
Le finalità della Scuola Primaria	pag. 7
C) Modalità di lavoro della Scuola dell'Infanzia	pag. 7
Modalità di lavoro della Scuola Primaria	pag. 7
D) L'Autovalutazione d'Istituto (RAV)	pag. 8
E) Piano di Miglioramento (PdM)	pag. 8
2. CONTESTO E RISORSE	pag. 9
A) La storia della scuola: da asilo per i bisognosi al scuola per tutti	pag. 9
B) Il territorio	pag. 9
C) Servizio di prossimità territoriale	pag. 10
D) Popolazione scolastica	pag. 10
E) Risorse professionali	pag. 10
F) Formazione del personale docente	pag. 11
G) Risorse strutturali e descrizione spazi	pag. 11
H) Descrizione spazi	pag. 12
3. OFFERTA EDUCATIVA E DIDATTICA	pag. 13
A) Tempo scuola	pag. 13
Calendario scuola infanzia	pag. 13
Calendario scuola primaria	pag. 13
B) Curricolo	pag. 13
b1. Criteri didattici per la formulazione dell'orario della scuola primaria	pag. 14
b2. Fase attuativa	pag. 14
a. La sezione e la classe	pag. 14
b. Modalità attuativa nella scuola dell'infanzia	pag. 15
c. Modalità attuative nella scuola primaria	pag. 15
d. Attività nella scuola dell'infanzia	pag. 16
e. Corsi e laboratori alla scuola dell'infanzia	pag. 16
f. Attività curricolare nella scuola primaria	pag. 18
C) Ampliamento dell'offerta formativa – progetti	pag. 21
1. Attività e laboratori della scuola dell'infanzia	pag. 21
2. Attività e laboratori della scuola primaria	pag. 22
3. Servizi aggiuntivi	pag. 25
4) Tradizioni	pag. 26
D) Inclusione	pag. 26
Integrazione alunni con bisogni educativi speciali (bes)	pag. 26
Legge 170/2010 e circolari ministeriali sui bisogni educativi speciali	pag. 27
Progetto sperimentale di individuazione precoce di difficoltà relative all'apprendimento	pag. 27
E) Continuità	pag. 27
F) Valutazione	pag. 28
Nella scuola dell'infanzia: osservare, valutare, documentare	pag. 29
Nella scuola primaria	pag. 29
a) Criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti	pag. 29

b) Corrispondenza tra giudizi sintetici e voti in decimi	pag. 30
c) Indicatori e criteri per la valutazione del comportamento	pag. 31
d) Le prove invalsi	pag. 32
4) RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA	pag. 33
5) LA SCUOLA COME COMUNITÀ EDUCANTE	pag. 34
a) I componenti	pag. 34
b) Attuazione del progetto educativo - organi collegiali	
c) Organigramma	

# PREMESSA

## **Piano dell'Offerta Formativa**

La proposta didattica dell'Istituto è formulata e resa nota attraverso il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.).

Il Piano dell'Offerta Formativa è lo strumento di progettazione dell'Istituto, redatto in base all'articolo 3 del regolamento attuativo dell'autonomia (Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275) e in base ai commi da 12 a 19 della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Il POF presenta la nostra scuola (spazi, tempi, persone, finalità, progetti) per far sapere chi siamo e dove vogliamo andare.

Scaturisce dalla necessità di:

- ✓ adeguare la proposta formativo/culturale ai bisogni dell'utenza;
- ✓ avere strumenti idonei per affrontare le problematiche dell'Istituto;
- ✓ garantire la corretta informazione alle famiglie relativamente al servizio offerto;
- ✓ assumere precise responsabilità da parte degli operatori scolastici per l'attuazione del presente piano;
- ✓ migliorare le comunicazioni interne ed esterne.

## **Validità del PTOF**

Il PTOF ha validità pluriennale: l'identità d'Istituto, le finalità educative, il curricolo verticale d'Istituto e i regolamenti sono stabiliti e approvati per dare impostazioni chiare e stabili alla scuola che si consolidano nel corso degli anni. Le linee d'indirizzo e i progetti d'Istituto sono riferiti al triennio 2018/19- 2019/2020-2020/2021.

Altre sezioni (popolazione scolastica, risorse professionali, formazione del personale, progetti didattici delle singole scuole o delle singole classi) possono variare e vengono aggiornate anno per anno.

La versione in formato digitale è scaricabile dal sito web dell'Istituto, copie cartacee sono disponibili durante gli Open day.

# 1. LINEE D'INDIRIZZO E FINALITÀ DEL PTOF

## A) L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

- È scuola di **ispirazione cristiana**, pertanto si presenta come opera di persone che intendono fare riferimento al messaggio evangelico.
- È scuola **paritaria**, cioè **pubblica**, è riconosciuta ad ogni effetto legale quale scuola che rende un servizio alla collettività.
- È **aperta** a tutte le famiglie, indipendentemente dalla situazione culturale, sociale, economica e religiosa dell'utenza, che vogliano far seguire ai loro figli un percorso educativo ben definito, affinché diventino persone mature ed equilibrate.

## B) LE FINALITÀ...

### ...DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

**Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

**Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

**Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e

tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

**Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, estetici, etici, religiosi.

Particolare cura è dedicata alla formazione della sezione come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla socializzazione.

Tali finalità possono essere raggiunte solo con un armonico lavoro realizzato in stretta collaborazione tra scuola e famiglia.

### ... DELLA SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola è un luogo in cui la finalità educativa generale della **maturazione umana degli alunni** viene **condivisa con i genitori**.

Essa pone a fondamento del proprio lavoro l'acquisizione di apprendimenti educativi che mirano a sviluppare tutte le potenzialità di ogni bambino, come sviluppo sociale, consolidamento dell'identità personale e crescita intellettuale.

#### a. **Maturazione affettiva**

- Promuovere nell'alunno la consapevolezza della propria identità e l'esigenza di un impegno personale per esprimerla in modo coerente.
- Sostenere l'allievo nella progressiva conquista di un'autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune
- Educarlo all'igiene personale, al rispetto dell'ambiente naturale ed al corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, le cose e le strutture
- Sviluppare la capacità di accettare l'insuccesso come stimolo al miglioramento.

#### b. **Maturazione cognitiva**

- Realizzare la progressiva costruzione delle capacità di pensiero riflessivo e critico ed il potenziamento della creatività
- Favorire la prima alfabetizzazione culturale mediante l'apprendimento formativo per una crescita culturale a vantaggio di sé e della società
- Interiorizzare esperienze e rappresentarle in varie forme
- Sviluppare la capacità di comunicare esperienze con linguaggio specifico di ogni disciplina

#### c. **Maturazione sociale**

- Riconoscere se stessi e gli altri come valore
- Rispettare gli altri tenendo conto delle differenze di sesso, razza, lingua, religione, condizioni personali, sociali e di opinione
- Fornire a ciascun alunno criteri e strumenti per un inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali.

#### d. **Maturazione religiosa**

- Riconoscere la dimensione religiosa insita nell'animo umano

- Conoscere i tratti storici della Rivelazione cristiana
- Riflettere sui grandi interrogativi della vita e confrontare la risposta della tradizione cattolica
- Orientare l'alunno ad assumere i propri impegni con capacità di autonomia e di dialogo ispirandosi ai valori evangelici

## **C) MODALITÀ DI LAVORO...**

### **... PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La metodologia si fonda sull'osservazione dei bisogni del bambino, sui suoi interessi, sulle sue capacità e potenzialità.

Per questo la programmazione, strutturata per "sfondo integratore", viene realizzata in itinere e fa riferimento ai campi d'esperienza, luoghi del fare e dell'agire, percorsi attraverso i quali i bambini acquisiscono diverse competenze partendo dal loro vissuto. Ogni campo presenta caratteristiche, finalità e sistemi di verifica differenti. La vita a scuola è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo. Elementi significativi della metodologia sono:

- Lo spazio accogliente, caldo, curato. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità. Il gioco assume un ruolo primario all'interno della progettazione delle attività, in quanto è ritenuto dimensione fondamentale dell'esperienza infantile. È libera manifestazione del mondo interiore. Il gioco ha valenze evolutive, ha qualità socializzanti, cognitive ed affettive. Permette la trasmissione di valori, insegna ad affrontare situazioni e problemi, permette la rielaborazione del vissuto.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

### **...PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Si fondano sull'osservazione delle capacità e potenzialità dell'alunno, sulla progettazione delle risposte a tali necessità e sull'attuazione graduale di quanto programmato.

In tal modo si intende:

- sollecitare il desiderio del bambino a scoprire il reale con curiosità e stupore
- favorire la crescita delle potenzialità
- promuovere lo sviluppo della ragione e la realizzazione della libertà
- favorire la passione per la verità
- incrementare la capacità di relazioni interpersonali.

In sintesi, il percorso realizzato nella Scuola promuove l'educazione integrale dei bambini, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, alla percezione di efficacia, all'autoinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, sociale e morale, della creatività e del gusto estetico

#### **D) L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO – RAV**

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR. Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione sul sito del Ministero. Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

La valutazione del PTOF avverrà sulla base dei seguenti indicatori:

- ✓ ricaduta positiva delle attività svolte;
- ✓ innalzamento del livello di istruzione con conseguente diminuzione dei fenomeni di insuccesso e di abbandono;
- ✓ congruenza tra obiettivi proposti ed esiti conseguiti;
- ✓ organizzazione delle attività e uso delle risorse materiali impiegate;
- ✓ attività concreta dei docenti e di esterni;
- ✓ rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti.

Strumenti:

- ✓ Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- ✓ Valutazione critica da parte del Collegio Docenti, del personale ATA , in relazione ai rispettivi compiti;
- ✓ contributo degli alunni durante dibattiti in classe o nelle assemblee;
- ✓ esperienze condotte "in rete" con altre scuole del territorio e non;
- ✓ questionari di soddisfazione per l'utenza e per il personale interno.

Il processo di valutazione "interno", configurabile come momento di autovalutazione, si pone l'obiettivo di verificare l'efficacia delle iniziative rispetto agli obiettivi del PTOF e di prevedere interventi di miglioramento dell'offerta formativa e dei processi organizzativi.

#### **E) PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Il Piano di miglioramento viene redatto dal Nucleo di Valutazione costituito dal Coordinatore Didattico (Preside) e da alcuni insegnanti.



## 2. CONTESTO E RISORSE

### A) LA STORIA DELLA SCUOLA: Da Asilo per i bisognosi al Scuola per tutti

La *Scuola Materna "Asilo di Carità per l'Infanzia"* fu istituita per iniziativa del parroco della parrocchia "SS. Gervaso e Protaso" e di un gruppo di Benefattori e poi, istituita il 15 settembre 1876 e affidata alle suore "Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli" e con la scuola Elementare Paritaria "Ida e Felice Gajo" costituisce l'ente denominato "Asilo per l'Infanzia Senatore Felice Gajo".

L'asilo è sorto proprio per offrire ai bambini poveri, senza possibilità di sicuri riferimenti educativi, un ambiente accogliente e attento ai loro bisogni e alle famiglie un aiuto morale. Lo scopo dell'istituzione fu di provvedere all'istruzione e all'educazione fisica, morale, intellettuale, religiosa di bambini di ambo i sessi non minori di tre anni.

Da allora suore e laici qualificati hanno continuato a svolgere un servizio rispondente ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, senza nessuna interruzione neppure in tempi difficili. Con il passare degli anni e il precisarsi delle funzioni l'Asilo si è trasformato nella attuale Scuola dell'Infanzia Paritaria "Senatore Felice Gajo".

Le sezioni sono cinque e vengono identificate con i nomi dei colori: sezione rossa, verde, gialla, azzurra e arancione.

Le insegnanti laiche hanno collaborato con le suore per un servizio di "stile vincenziano", svolto in semplicità, verità, amore nella prospettiva di "educare alla carità".

La *Scuola Primaria "Ida e Felice Gajo"* era sorta come risposta al bisogno di educazione/istruzione individuata nel territorio, in continuità educativa dell'opera "Asilo di carità per l'infanzia" istituita nel 1871 per iniziativa di Don Antonio Mari parroco della Parrocchia SS. Gervaso e Protaso di Parabiago, ed affidata alle Suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli.

La Scuola Primaria "Ida e Felice Gajo" che, insieme con la Scuola dell'infanzia "Senatore Felice Gajo", costituisce l'Ente denominato "Asilo per l'Infanzia Senatore Felice Gajo"

Dal 1° ottobre 1964 la scuola è "**Parificata**" e dall'anno scolastico 2000/2001 è stata dichiarata "**Paritaria**" e inserita nel Sistema Nazionale d'Istruzione previsto dalla legge 62/2000. A partire dall'a.s. 2015/16, a causa della carenza di vocazioni religiose, la Congregazione delle Suore ha chiuso la comunità pertanto le Suore non sono più presenti nella scuola.

L'Amministrazione dell'Ente Gestore e tutto il personale confermano comunque la volontà di continuare ad operare con lo stesso "*stile vincenziano*" di accoglienza e attenzione verso il prossimo.

### B) IL TERRITORIO

Parabiago è un comune italiano di 27.842 (dato del 2018) abitanti della città metropolitana di Milano, in Lombardia, situato a circa 20 chilometri a nord-ovest dal capoluogo lombardo, sull'asse del Sempione.

Il capoluogo comunale sorge tra il fiume Olona, il canale Villoresi, la Statale del Sempione e la ferrovia Treviglio-Milano-Varese.

È soprannominata *La città della calzatura*, a causa del sorgere di numerose industrie calzaturiere sul suo territorio, e della sua affermazione tra gli anni settanta e novanta, assieme a Vigevano, di "principale polo calzaturiero a livelli internazionali nel nord Italia".

Grazie al D.P.R. del 27 novembre 1985 è insignita del titolo di città.

Fanno parte di Parabiago anche 4 frazioni: Villastanza, Ravello, S. Lorenzo, Villapia.

Sono presenti molte associazioni di volontariato, culturali, sportive...

Particolarmente importante, in paese, la presenza della Comunità Pastorale Sant' Ambrogio che raggruppa 4 parrocchie e degli Oratori, che rappresentano un punto di riferimento per tutta la comunità dei fedeli.

### **C) SERVIZIO DI PROSSIMITÀ TERRITORIALE**

Il Servizio di consulenza, promosso dall'Azienda So.Le, in collaborazione con la nostra scuola, si rivolge a insegnanti, famiglie e alunni e offre un sostegno nell'analizzare difficoltà legate al percorso formativo dei propri alunni o figli e per individuare le strategie più efficaci per affrontare e migliorare le situazioni problematiche presentate.

Il Servizio prevede la collaborazione di diversi ruoli del territorio (Istituzione scolastica, Azienda So.Le., Enti pubblici, famiglie) con l'obiettivo di attivare un lavoro di squadra a favore di una gestione competente del percorso formativo dei minori come cittadini.

La consulente di riferimento per il nostro istituto è la psicopedagogista, Dott.ssa Silvia Fumagalli.

### **D) POPOLAZIONE SCOLASTICA**

<b>A.S. 2018/209</b>	
TOTALE ALUNNI	350
N° CLASSI	14

<b>SCUOLE</b>	
SCUOLA DELL'INFANZIA "SENATORE FELICE GAJO"	Sezioni 5 Alunni 144
SCUOLA PRIMARIA "IDA E FELICE GAJO"	Classi 9 Alunni 206

### **E) RISORSE PROFESSIONALI**

<b>PERSONALE DOCENTE ED EDUCATIVO – a.s. 2018/2019</b>	
DOCENTI CURRICOLARI	15
DOCENTI SPECIALISTI (Inglese, Musica, Informatica ed Educazione Fisica)	5
DOCENTI SOSTEGNO	2
ESPERTI ESTERNI	2
EDUCATORI	5
<b>TOTALE PERSONALE DOCENTE ED EDUCATIVO</b>	<b>29</b>

<b>PERSONALE ATA – a.s. 2018/2019</b>	
SEGRETARIA	1
COLLABORATORI SCOLASTICI	4
<b>TOTALE PERSONALE ATA</b>	<b>5</b>

INOLTRE È PREZIOSA L'OPERA DI NUMEROSI VOLONTARI (I "NONNI VIGILI" E LE "NONNE TATE").

## **F) FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**

L'aggiornamento e la formazione continua degli insegnanti sono considerati un punto di forza della nostra scuola, pertanto vi si dedicano tempo e risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione della Scuola. Inoltre all'inizio di ogni anno scolastico vengono raccolte le esigenze formative del personale, individuate le priorità da raggiungere e proposte iniziative di corsi, convegni, lezioni, partecipazione a gruppi di lavoro e a proposte delle Reti di scuole del territorio su argomenti sia disciplinari che organizzativi. Per il prossimo triennio l'attenzione sarà posta sull'uso delle tecnologie (registro elettronico) e sulla creazione del Curricolo verticale d'Istituto.

## **G) RISORSE STRUTTURALI**

Area Comune	Esterno	Ingresso, giardino.
	Seminterrato	Refettorio, Cucina, Dispensa, bagni, archivio, magazzino
	Pianterreno	Presidenza, Segreteria, Infermeria, Portineria, Atrio, bagni
	Piano rialzato	Palestra e bagni
Scuola Infanzia	Seminterrato	Aula nanna
	Pianterreno	5 sezioni, aula insegnanti (con postazione pc), aula inglese, aula colloquio, bagni
Scuola Primaria	Primo Piano	9 classi (tutte dotate di pc e LIM), biblioteca (dotata di PC e LIM), aula insegnanti (dotata di postazione PC), bagni, zona stampa (dotata di due fotocopiatrici)

## **H) Descrizione degli spazi**

### Le aule

5 sono poste al pian terreno e 9 sono poste al primo piano dell'edificio scolastico di via don Antonio Mari, 10 lungo un corridoio che si affaccia sul giardino interno. Sono ampie, sempre in ordine, per offrire agli alunni un senso di pulizia e di linearità. Negli ultimi anni sono state create nuove aule per accogliere le classi che sono andate via via aumentate.

### Biblioteca

La scuola è dotata di una piccola biblioteca scolastica con testi adatti alla scuola dell'infanzia e primaria. La finalità non è solo didattica ma anche quella di trasmettere agli alunni la piacevolezza del leggere come arricchimento personale ed apertura della mente. La biblioteca ha la necessità di essere potenziata, pertanto ci si avvale anche di libri di proprietà degli alunni che vengono portati liberamente a scuola e scambiati con i compagni.

### Palestra e sala teatro

La palestra si trova a piano terra dell'edificio, con accesso dall'atrio della scuola e dal giardino; è anche dotata di un palcoscenico in muratura ove si realizzano le recite e le feste durante l'anno scolastico.

### Giardino

Direttamente raggiungibile sia dal corridoio della scuola dell'infanzia sia dalla scuola primaria, è dotato di spazi erbosi nei quali i bambini trascorrono la ricreazione e, talvolta, si riuniscono per giochi.

### Sala pranzo e cucina

Il refettorio della scuola è suddiviso in due sale contigue riservate l'una ai bambini della scuola d'infanzia e l'altra agli alunni della scuola primaria. A sua volta la sala della scuola primaria è suddivisa in tre ambienti separati da pareti fonoassorbenti. Elemento premiante, in relazione al principio di sana alimentazione, è la presenza di una cucina interna con cuochi dipendenti di un'azienda specializzata nella gestione delle mense aziendali, che cucinano quotidianamente in loco.

### 3. OFFERTA EDUCATIVA E DIDATTICA

#### A) TEMPO SCUOLA

SCUOLA	ORARIO
SCUOLA DELL'INFANZIA "SENATORE FELICE GAJO"	DA LUNEDI' A VENERDI' 8.45 – 15.45
SCUOLA PRIMARIA "IDA E FELICE GAJO"	DA LUNEDI' A GIOVEDI' 8.30 – 12.30 14.00 – 16.30  VENERDI' 8.30 – 12.30

#### CALENDARIO SCUOLA INFANZIA

Il Consiglio d'Istituto decide un eventuale anticipo delle lezioni rispetto al calendario fissato dalla Regione Lombardia. I primi giorni iniziano solo i bambini grandi e mezzani. La settimana successiva inizieranno l'inserimento i bambini piccoli e piccolissimi

Le festività vengono definite annualmente e deliberate dal Consiglio d'Istituto. Sono uguali per entrambi gli ordini di Scuola.

#### CALENDARIO SCUOLA PRIMARIA

L'inizio delle lezioni è anticipato alcuni giorni nei confronti del 12 settembre fissato dalla Regione Lombardia. Il primo giorno le classi prime iniziano le lezioni un'ora dopo le altre classi. Nei primi due giorni di scuola le lezioni si tengono solo il mattino.

Le festività vengono definite annualmente e deliberate dal Consiglio d'Istituto. Sono uguali per entrambi gli ordini di Scuola.

#### B) CURRICOLO

Il punto di riferimento delle attività sono le "Indicazioni nazionali per il curricolo" sia per la Scuola dell'Infanzia sia per la Scuola Primaria.

Il collegio dei docenti ha approvato una progettazione curricolare unitaria della scuola, suddivisa per classi, che poi all'inizio dell'anno scolastico viene declinata in una programmazione didattica specifica, a partire dalle osservazioni emerse nella verifica dell'attività didattica conclusa l'anno precedente e nelle prove di ingresso di inizio d'anno scolastico.

La stesura della programmazione da parte degli insegnanti, oltre alla scelta degli obiettivi formativi e didattici, prevede l'organizzazione di percorsi educativo-didattici ed include i contenuti d'apprendimento disciplinare ritenuti essenziali, i metodi più adatti e le strategie più consone alla modalità di apprendimento dei bambini ed alle diverse discipline.

Sempre sulla base delle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012”, i docenti elaboreranno il Curricolo verticale d’Istituto con riferimento in particolare al profilo dello studente al termine della classe Quinta, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. L’itinerario scolastico dai tre agli undici anni è progressivo e continuo, pur abbracciando due tipologie di scuola “l’Infanzia” e “la Primaria caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa. Il Curricolo verticale, dalla sua approvazione, sarà parte integrante del PTOF.

SCUOLA INFANZIA SCANSIONE ATTIVITÀ	
INGRESSO	8.45-9.15
ACCOGLIENZA	9.15-9.30
ATTIVITÀ	9.30-11.00
BAGNO	11.00-11.30
PRANZO	11.30-12.30
NANNA	12.30
GIOCO LIBERO	12.30-13.30
ATTIVITÀ	13.30-15.30
USCITA	15.30-15.45

SCUOLA PRIMARIA – SUDDIVISIONE ORARIA DISCIPLINE					
DISCIPLINA	1 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	4 <sup>^</sup>	5 <sup>^</sup>
IRC	2	2	2	2	2
ITALIANO	8	7	7	6	6
MATEMATICA	8	7	7	6	6
INGLESE	2	3	4	4	4
STORIA	2	2	2	2	1 ½
GEOGRAFIA	1	2	1 ½	2	1 ½
SCIENZE	1	2	1 ½	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	2
ARTE	2	2	1	1	1
MUSICA	1	1	1	2	2
ED. FISICA	2	2	2	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

### B1. Criteri didattici per la formulazione dell’orario della Scuola Primaria

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che l’unità oraria principale della lezione è di 60 minuti, mentre fanno eccezione soltanto le lezioni interrotte dall’intervallo a metà mattina che inizia alle 10,25 e termina alle 10,40. Inoltre, pur considerando che tutte le discipline hanno una stessa dignità educativa, da un punto di vista pratico vi sono materie considerate meno impegnative di altre, soprattutto per il tipo di lavoro che si realizza: di conseguenza si tende a collocare discipline quali arte e immagine, musica, educazione fisica in momenti della giornata in cui gli alunni sono più stanchi (es. il pomeriggio) o necessitano di interrompere fasi di lavoro impegnativo (es. fine della mattinata).

### B2. Fase attuativa

#### a. La sezione e la classe

La classe e la sezione rappresentano un contesto di rapporti stabili che favorisce l’identità personale. La vita della classe e della sezione costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; la solidarietà è contenuto esplicito e concreto dell’educazione alla cittadinanza, nelle dimensioni personale e comunitaria.

Sono legati a questo ambito la modalità organizzativa della giornata scolastica, la definizione di un orario delle attività e l’uso degli strumenti.

### b. Modalità attuativa nella Scuola dell'Infanzia

Ogni sezione della Scuola dell'Infanzia ha un'insegnante di riferimento. È il primo riferimento adulto che il bambino ha al di fuori della famiglia. Diventa, quindi, un punto di riferimento affettivo, nonché una guida nella prima crescita umana e formativa.

Oltre all'insegnante di classe, la Scuola dell'infanzia ha un'insegnante jolly che i bambini conoscono sin da subito che supporta le classi e le insegnanti.

SEZIONE	INSEGNANTI
ARANCIONE	Beri Cristina (suppl. Proverbio Gaia)
AZZURRA	Selmo Sara
GIALLA	Pastori Luana
ROSSA	Chiappa Sara (suppl. Borotto Stefania)
VERDE	Seghezzi Mara
JOLLY	Sberna Elena
SOSTEGNO	Dimitri Michela

### c. Modalità attuative nella Scuola Primaria

Nella nostra Scuola Primaria le classi uniche, quest'anno solo la Quinta, hanno **un'insegnante prevalente**, riferimento affettivo e relazionale, fattore fondante e sintetico rispetto alla responsabilità che la scuola si assume per la crescita umana e la formazione del bambino.

Tale funzione, nelle classi con due sezioni, è ripartita tra **due insegnanti** per ogni classe. Grazie all'aiuto e alla guida del docente di classe si cerca di far emergere nell'allievo le proprie potenzialità e di renderle ancora più produttive nel confronto con gli altri, si stimola la curiosità, lo stupore, la conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

In tutte le classi poi operano degli **insegnanti specialisti di Inglese, Musica, Educazione fisica**, che programmano insieme con i colleghi di classe e con loro condividono la proposta educativa.

Anche la parte di **Informatica** della disciplina Tecnologia è affidata a docenti esperti.

Le attività didattiche sono organizzate e svolte con modalità diverse, di classe, di piccolo gruppo, di laboratorio.

In alcune classi c'è l'**insegnante di sostegno** che è contitolare di classe e supporta la classe.

CLASSI	INSEGNANTI
PRIMA A e B	Campagnola Alessia Lattarulo Martina
SECONDA A e B	Cerami Silvia Primiceri Federica
TERZA A e B	Testi Lucia Talarico Giulia
QUARTA A e B	Bonetti Rossella Lazzati Sara
QUINTA A	Ghilardi Donatella

SPECIALISTI	INSEGNANTI
INGLESE 1^ e 2^	Latino Ilaria
INGLESE 3^, 4^ e 5^	Garavaglia Susanna
MUSICA	Di Bello Maria
EDUCAZIONE FISICA	Zardo William
INFORMATICA	Fossati Giovanni
SOSTEGNO	Macrina Alessandra

L'equipe pedagogica/consiglio di classe di ciascuna classe è formata dal docente prevalente che svolge funzioni di tutor e dagli insegnanti specialisti.

#### **d) Attività nella Scuola dell'Infanzia**

Lo sfondo integratore dell'anno scolastico 2018 e 2019 è "A sua immagine tutti uguali un po' diversi"

I bambini prendono conoscenza del proprio corpo utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé e del mondo.

Portano a scuola il loro corpo, ci giocano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova.

Lo rappresentano: anche in questo modo percepiscono la completezza del proprio sé consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Partendo dalle indicazioni nazionali il nostro progetto vedrà un viaggio alla scoperta del corpo nella sua totalità sia dal punto di vista funzionale sia dal punto di vista emozionale.

Gli step progettuali articolati nella seguente mappa spazieranno nei differenti campi d'esperienza e vedranno il raggiungimento delle competenze chiave della scuola dell'infanzia.

#### **e) Corsi e laboratori alla Scuola dell'Infanzia**

La scuola è un laboratorio di nuove esperienze che il bambino compie, elabora e fa proprie.

Compito fondamentale del Collegio docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presente gli elementi posti dallo specifico contesto circostante. Le "Otto competenze chiave Europee per la cittadinanza" e le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012" in particolare rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di precise osservazioni del contesto reale, dei singoli bambini e bambine e delle loro storie personali. Al collegio docenti spetta inoltre la scelta dei contenuti concreti e dei metodi opportuni.

Fondamentali saranno le continue e metodiche verifiche durante l'attività educativa per un proficuo lavoro e il raggiungimento da parte del bambino e delle bambine delle seguenti finalità:

- Identità
- Autonomia
- Competenza
- Cittadinanza



### SVILUPPO DELL'IDENTITÀ (saper essere)

L'identità esprime l'appartenenza alla famiglia di origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità. Significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

### SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

### SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

### SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro.

Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo – natura.

### LINGUA INGLESE

Tra le attività curriculari c'è il progetto di lingua inglese "Step by Step". L'apprendimento della lingua inglese alla scuola dell'infanzia sta assumendo sempre più importanza poiché l'età dai 3 ai 5 anni rappresenta il periodo più "vantaggioso" per l'acquisizione di una lingua. Pertanto il contatto con la lingua straniera all'interno della scuola dell'infanzia deve essere costituito da un processo naturale, che coinvolga i bambini in prima persona e li solleciti ad esprimersi e a comunicare con naturalezza nella nuova lingua.

Ogni attività proposta ha lo scopo di presentare la lingua inglese soprattutto sotto forma di gioco in modo da coinvolgere il bambino in prima persona favorendo la motivazione all'apprendimento. Si organizzeranno in classe situazioni di gioco e di esperienza di vita diretta in cui il bambino non si sentirà costretto ad esprimersi in lingua inglese, ma lo farà in modo del tutto spontaneo e naturale: il bambino avrà quindi l'opportunità di acquisire la competenza comunicativa nella lingua straniera in un'atmosfera rilassata e motivante. Le modalità di lavoro prevedono l'utilizzo di materiale cartaceo, audio, uso di pupazzi, attività di role-playing, mimiche e giochi di movimento in modo che tutti i bambini abbiano la possibilità di sviluppare le loro capacità, attraverso compiti realizzabili e motivanti. Pertanto le diverse attività (storytelling, canzoni e giochi) non sono finalizzate allo sviluppo di una competenza grammaticale, bensì di una competenza comunicativa, privilegiando la dimensione orale della lingua. Il bambino si sentirà coinvolto in prima persona e apprenderà la lingua inglese in maniera del tutto naturale e, soprattutto, divertendosi. La

ripetizione e la ripresa di alcune attività servirà ad inserire il nuovo codice linguistico nella quotidianità del bambino.

Durante il corso dell'anno scolastico, oltre all'attività svolte in sezione ed in intersezione, cioè in comune tra bambini di sezioni diverse, si realizzano numerose attività e corsi. Tutti i bambini partecipano, suddivisi per fasce d'età, al corso di I.R.C. (insegnamento, religione, cattolica) gestito da insegnanti con l'idoneità stabilita dall'Intesa 2012 tra Stato e CEI e nominati dall'Ufficio Irc della Curia Arcivescovile di Milano.

#### **f) Attività curricolare nella Scuola Primaria**

L'educazione della persona a scuola si attua principalmente attraverso la proposta didattica.

Le discipline insegnate sono strumenti per educare insegnando: conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona perché nell'apprendimento il bambino si accorge di pensare e di agire, acquisendo consapevolezza di sé.

Costante è l'attenzione che gli insegnanti pongono al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico perché, senza soddisfazione e gioia, il bambino non impara.

A livello metodologico è favorito il coinvolgimento di tutta la persona per conoscere ed incontrare il reale attraverso esperienze sensoriali e corporee.

#### Lingua Italiana

L'insegnamento della lingua italiana nella scuola primaria è fondamentale perché la lingua è il modo privilegiato d'incontro del bambino con la realtà. L'apprendimento della lingua coinvolge l'unità della persona e l'alunno è guidato attraverso il rapporto con l'adulto. L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare ciò che il bambino incontra, manifestando l'esperienza personale e comune. La riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura. Nei primi anni viene privilegiata la funzionalità fonemica della lingua e la graduale acquisizione delle regole ortografiche. Negli anni successivi la riflessione linguistica si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento di alcune forme di morfologia e sintassi. Fondamentale in tutto il percorso è l'esperienza della lettura favorita dall'insegnante che vive e propone con passione questo aspetto della lingua tramite la scelta accurata di libri di testo e di narrativa e l'organizzazione di momenti specifici.

#### Matematica

La finalità dell'insegnamento della matematica consiste nel favorire e sviluppare la capacità razionale, e nel migliorare il rapporto del bambino con la realtà attraverso la conoscenza degli aspetti di quantità, misura, rigore, ordine e precisione.

L'approccio al mondo dei numeri consiste inizialmente nella manipolazione del materiale, strutturato e non, per imparare a leggere, scrivere e sapere usare i numeri nelle operazioni di addizione e sottrazione in situazioni di problematiche dirette. Nel corso degli anni la maggior capacità di astrazione dei bambini consente l'uso delle quattro operazioni per la soluzione di problemi più complessi che richiedono strategie logiche e di calcolo più articolate.

Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività, che possono essere applicate a qualsiasi altro ambito di conoscenza.

## Storia e Geografia

Lo studio della storia nei primi due anni è finalizzato a consolidare la percezione del tempo come legame, come divenire e durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo e il susseguirsi di eventi ricorrenti. Una volta acquisita la percezione di “tempo personale” il bambino può capire che esiste anche un “tempo sociale”. Dalla classe terza quindi si introduce lo studio della storia con metodo disciplinare autonomo, e gli eventi che si ritengono significativi vengono presentati seguendo un ordine cronologico, che diventa la chiave primaria di ordinamento degli eventi stessi. La narrazione diviene poi la modalità privilegiata nell'affrontare i contenuti utilizzando una terminologia specifica della disciplina.

Lo studio della geografia permette ai bambini di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici ed antropici di un paesaggio, giungendo ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo e critico. Partendo dalla percezione della realtà circostante, la conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali, la nomenclatura di ogni ambiente e la denominazione corretta degli elementi fisici e politici delle aree geografiche studiate. La conoscenza si sviluppa anche attraverso un utilizzo più consapevole dei termini specifici della disciplina.

## Scienze

Con la scienza si incontra il mondo della natura, cioè si entra in rapporto con ciò che si ha davanti.

Dal punto di vista metodologico sono tre i momenti fondamentali in tutto il percorso: *osservazione*, cioè guardare il mondo; *identificazione*, cioè dare agli oggetti un nome; *classificazione*, ossia ordinare secondo un criterio.

Per una maggior padronanza della disciplina si ritiene opportuno che l'insegnamento proceda per via di esempi, esperimenti ed osservazioni dirette.

## Arte ed immagine

L'educazione all'immagine attraverso un “fare”, genera negli alunni uno sguardo stupito ed attento per la bellezza della realtà. Inizialmente si sviluppa una destrezza manipolativa, introducendo vari materiali, successivamente vengono potenziate ed affinate diverse tecniche di esecuzione del disegno, oltre che incontrare opere d'arte per educare il bambino alla bellezza ed alla ricchezza della storia umana.

## Inglese

L'insegnamento della lingua Inglese ha lo scopo di fornire all'alunno uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale.

Lo studio dell'inglese permette all'alunno di familiarizzare con un nuovo codice linguistico diverso da quello di uso quotidiano e di avvicinarsi ad una cultura diversa.

Il metodo usato è quello orale comunicativo, associato all'aspetto ludico (filastrocche, canzoni, storie, giochi di squadra, racconti). Si svolgono attività di simulazione “role-playing” ed esperienze dirette di “learning by doing” nelle situazioni di vita quotidiana.

Le lezioni vengono svolte anche con l'ausilio di materiale audio e video in lingua, con la Lavagna interattiva multimediale, strumenti che facilitano l'avvicinamento del bambino alla lingua straniera. Per tutte le classi si prevedono anche lezioni svolte con la metodologia CLIL cioè l'insegnamento di una materia direttamente in lingua inglese da parte di una insegnante madrelingua che affianca in compresenza l'insegnante curricolare. Lo scopo dell'utilizzo di questa metodologia ha una duplice valenza: potenziare l'apprendimento

della lingua inglese usata come mezzo per conoscere, approfondire, esprimere contenuti di altre discipline incrementando contemporaneamente la conoscenza delle stesse.

### Tecnologia

La disciplina viene svolta principalmente nelle attività di laboratorio a classi aperte, in cui si manipola, si progetta, si costruisce. Una parte della materia è dedicata all'informatica, che viene proposta attraverso l'utilizzo di personal computers portatili, non come disciplina a sè stante, ma come mezzo di supporto all'attività didattica e come strumento di lavoro trasversale alle varie discipline. Gli alunni imparano/rafforzano la conoscenza della strumentazione di base e l'utilizzo di alcuni programmi di MS-Office (Word ed Excel). Inoltre si promuovono numerose attività che riguardano esperienze significative dal punto di vista culturale e che potenziano l'offerta della scuola: la realizzazione di giornalini, di volantini per lo spettacolo di fine anno e la partecipazione a concorsi.

### Musica

L'insegnamento della musica sviluppa armonicamente le facoltà sensoriali del bambino. Il metodo di insegnamento prevede una prima fase nella quale prevale la semplice imitazione del maestro sia nelle esecuzioni canore e ritmiche, sia nell'attività ludiche di educazione dell'orecchio, ed una fase successiva nella quale si educa il bambino ad avere una consapevole padronanza del linguaggio specifico.

Per quanto riguarda i contenuti essenziali si parte da una familiarizzazione del canto con filastrocche e semplici melodie, accompagnate da gesti imitativi, mentre successivamente vengono sviluppati diversi percorsi strettamente correlati tra di loro quali il canto, la ritmica, l'ascolto, l'apporto personale e i primi accenni all'uso del pentagramma. Dalla classe quarta gli alunni imparano ad eseguire brani via via più complessi con uno strumento musicale.

### Educazione Fisica

Si prefigge l'obiettivo di supportare gli alunni nel raggiungimento dei traguardi per un corretto sviluppo delle competenze motorie, che rispetteranno le capacità naturali dei singoli. L'educazione fisica consente l'acquisizione di valori come la gratificazione legata alla "riuscita", il passaggio dal protagonismo egocentrico alla sinergia e alla solidarietà di gruppo, la scoperta del significato delle regole, il rispetto dell'avversario, il principio della lealtà.

### Religione cattolica

Una delle dimensioni primarie della persona è quella religiosa. L'insegnamento della religione cattolica contribuisce alla conoscenza della realtà dando risposte alle domande sul senso ultimo della vita, degli avvenimenti, delle cose.

La scuola trasmette l'esperienza cristiana valorizzando in particolare i tempi liturgici, le grandi festività cristiane del Natale e della Pasqua ed i momenti di preghiera comunitaria.

In questa disciplina le maestre trovano il supporto della presenza e consulenza dei Sacerdoti della Comunità Pastorale S. Ambrogio, prezioso aiuto per la formazione della persona a livello umano e cristiano.

## **C) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA - PROGETTI**

Nel corso dell'anno scolastico ciascuna Scuola, ad integrazione della regolare attività didattica, attiverà specifici progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa con particolare attenzione ai seguenti settori: sicurezza, accoglienza, orientamento e continuità, cittadinanza e costituzione, prevenzione del disagio, attività volte al recupero e a favorire le eccellenze, attività laboratoriali, (...) anche in collaborazione con associazioni ed enti del territorio.

L'obiettivo che si vuole raggiungere è, pertanto, quello di assicurare ad ogni allievo il successo scolastico e formativo, mettendo a sua disposizione le risorse umane, professionali, i servizi, le strutture e le attrezzature esistenti nell'Istituto.

Ciò è possibile grazie al criterio della **flessibilità** che permette di dedicare parte dell'orario delle lezioni a progetti e argomenti scelti dal collegio dei docenti, dedicando circa il 7% dell'orario scolastico annuale.

Nell'ambito della programmazione didattico-educativa i docenti della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria potranno calendarizzare per le varie classi spettacoli teatrali e/o proiezioni di film.

Saranno, inoltre, proposte uscite sul territorio, visite guidate e viaggi di istruzione. Quest'ultime attività saranno attuate, in conformità alla normativa vigente, con il contributo finanziario delle famiglie.

### **Attività e laboratori...**

Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con gli altri; per tale motivo nel corso dell'anno scolastico nella nostra scuola vengono realizzati percorsi in forma di laboratorio. Una volta alla settimana, durante la compresenza degli insegnanti, gli alunni di tutte le classi vengono così suddivisi in gruppi per effettuare esperienze manuali pratiche e creative.

Il contenuto dei laboratori viene definito annualmente in sede di programmazione generale, tenendo conto della scansione temporale dei progetti che si intendono realizzare.

### **1) ...della Scuola dell'Infanzia**

#### Progetto di musica

Attraverso un approccio giocoso con la materia e in completa sinergia con il progetto educativo scelto dalle maestre per l'anno scolastico in corso, il Corso di Musica come Gioco (della durata di 45 minuti settimanali per gruppo) si propone di avvicinare i bimbi mezzani e grandi alla musica, lavorando su una buona intonazione (apprendendo canzoni a cappella e con base musicale), sull'uso ritmico del corpo (body percussion) e con lo strumentario Orff, per terminare con un saluto allegro con la baby dance che permette di lasciare un ricordo positivo di una lezione sì impegnativa (con tante nozioni musicali e sulle fonti sonore e non solo) ma anche divertente.

#### Progetto di psicomotricità

Nella scuola materna l'educazione psicomotoria deve considerarsi un mezzo educativo che, alla stregua delle altre discipline, collabora alla formazione della personalità, oltre a garantire benefici fisio-psichici ed intellettuali.

Nel delicato periodo dello sviluppo e della crescita, il movimento offre al bambino il mezzo valido per liberarsi del carico delle energie esuberanti e, sul piano didattico fa maturare le competenze senso percettive, motorie, linguistiche, promuovendo la conquista

dell'autonomia, intesa come capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti diversi.

### Progetto Irc

La Bibbia fonte inesauribile di racconti, di personaggi, di animali ed episodi che i bambini, anche se così piccoli, possono iniziare a conoscere, sarà il testo principale che farà da sfondo al nostro progetto.

Il percorso prevede il racconto di storie che avranno come protagonisti alcuni animali presenti nei testi della Bibbia. È stato scelto come personaggio mediatore il pupazzo di un asinello che verrà chiamato Nello, scelto non a caso ma perché l'asino è stato l'animale che insieme al bue ha scaldato Gesù nel momento della sua nascita e perché prima del triduo pasquale ha accompagnato Gesù durante l'ingresso nella città di Gerusalemme.

La progettazione è pensata per tutta la sezione ma le attività saranno diversificate in base all'età dei bambini.

La scelta di un personaggio guida viene fatta per far sì che i bambini vengano maggiormente coinvolti e attratti dal momento di I.R.C.

### Progetto teatralità

Ogni apprendimento, ogni relazione e ogni socializzazione ha come punto di partenza il vissuto emotivo. Se le emozioni risultano poco esperite o si è poco in grado di gestirle risulterà compromessa la possibilità dell'educazione, della didattica e della socializzazione: campi centrali nell'operato delle scuole dell'infanzia.

Il laboratorio si propone attraverso i mezzi espressivi e simbolici del teatro di approfondire la conoscenza delle emozioni, interiorizzarne i significati e orientare ad un'espressione armonica. Ogni incontro avrà come focus una delle emozioni primarie. Verrà proposto un racconto che porterà i bambini all'interno dell'emozione attraverso il linguaggio simbolico. Giochi ed esercizi teatrali affinché i bambini possano immedesimarsi nel vissuto emotivo ed esperirlo a livello relazionale. I contenuti verranno declinati a seconda della fascia di età. Si concluderà con un momento di verbalizzazione cosicché il bambino possa comunicare il proprio vissuto.

## **2) ...della Scuola Primaria**

Le singole classi integrano le attività didattiche con un progetto multidisciplinare, definito di anno in anno dal Collegio dei Docenti. Per l'anno scolastico 2018/2019 i progetti in fase di realizzazione sono:

- ✓ Teatro;
- ✓ Musica Maestro;
- ✓ Potenziamento della lingua inglese;
- ✓ Inglese madrelingua facoltativo;
- ✓ English Snack;
- ✓ Progetti Diritto allo Studio del Comune di Parabiago;
- ✓ Educazione all'affettività;
- ✓ Libriamoci;
- ✓ Avviamento allo Sport;
- ✓ Frutta nella Scuola;
- ✓ Tabagismo.

## **Teatro**

Come è tradizione della nostra scuola al termine dell'anno scolastico, la classe Quinta, nel mese di giugno, si mette in scena per i genitori e i nonni degli alunni una rappresentazione teatrale come esito di un lavoro interdisciplinare svolto dagli alunni nel secondo quadrimestre.

Gli alunni cercheranno di realizzare una esperienza teatrale, tesa al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- aiutare i bambini alla conoscenza di sé mediante l'utilizzo del lavoro interdisciplinare;
- facilitare la crescita del bambino attraverso un incontro con i linguaggi espressivi per interiorizzare, esprimere, creare;
- favorire l'unità della conoscenza attraverso il lavoro interdisciplinare proposto che coinvolge più discipline.

Scelta del testo:

L'argomento di riferimento sul quale si realizzerà lo spettacolo riguarda il tema di fondo del progetto principale dell'anno scolastico "le emozioni"

Modalità di attuazione:

Nel corso del secondo quadrimestre vengono organizzati i seguenti momenti:

1. Ideazione nell'ambito del lavoro interdisciplinare
2. Realizzazione del progetto
  - progettazione e realizzazione degli apparati di scena e dei costumi
  - scelta e inserimento delle musiche
  - assegnazione degli incarichi agli alunni
  - studio delle parti del copione
4. Preparazione della locandina: progettazione e realizzazione.
5. Pubblicizzazione.
6. Prove teatrali.
7. Rappresentazioni finali

## **Musica maestro**

È una attività che riguarda la classe 5<sup>a</sup> in collaborazioni con il Corpo Musicale Parrocchiale Santo Stefano. Gli alunni impareranno a

- riconoscere e classificare gli strumenti musicali
- ascoltare timbri
- eseguire brani vocali accompagnati da strumenti bandistici
- sviluppare la musicalità che è in ciascuno.

Il progetto prevede incontri sia a scuola sia nella sede del Corpo Musicale e si concluderà con la partecipazione degli alunni nella preparazione ed esecuzione di un concerto bandistico.

## **Potenziamento della lingua Inglese**

A partire dall'anno scolastico 2015/16 è stato avviato un progetto pluriennale di Inglese che prevede un aumento di ore di insegnamento della lingua inglese, la presenza di un docente di madrelingua sia in classe sia come possibilità offerta agli alunni di frequentare lezioni facoltative.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- abituare gli alunni fin dai primi anni di scuola al tono, al ritmo, ai suoni, a "farsi l'orecchio" della lingua inglese;

- persistere nell'insegnamento della lingua inglese da parte di insegnanti specialisti;
- preparare gli alunni in modo concreto all'uso fluente della lingua inglese, per renderli in grado di affrontare il futuro utilizzando la lingua più diffusa;
- creare ambiti reali di conversazione in inglese.

Il progetto è stato attuato:

1. aumentando di un'ora a settimana l'ora di inglese

2. introducendo l'Insegnante madrelingua curricolare

In tutte le classi operano sia l'insegnante italiana di inglese sia l'insegnante madrelingua. Quest'ultima da ottobre a maggio, entra in aula in presenza per un'ora settimanale con la docente della classe durante lo svolgimento della normale attività didattica curricolare e partecipa al lavoro dei bambini, interagendo con essi esclusivamente in lingua inglese. Inoltre una materia curricolare viene trattata in lingua inglese, seguendo la modalità CLIL (Content and Language Integrated Learning): un approccio didattico che mira alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua inglese contemporaneamente all'acquisizione di conoscenze disciplinari. La disciplina che viene svolta in inglese è scienze.

La scuola si rivolge poi al British Council per il conseguimento delle certificazioni internazionali.

### **Inglese madrelingua facoltativo**

Il venerdì pomeriggio agli alunni di terza, quarta e di quinta viene offerta la possibilità di approfondire ulteriormente la lingua inglese con la partecipazione a lezioni di un insegnante madrelingua.

### **English Snack**

Dal lunedì al giovedì, gli alunni di Prima e Seconda elementare, dalle 16.45 alle 17.45 potranno consumare la merenda in lingua inglese con la presenza di una insegnante madrelingua. L'insegnante madrelingua animerà il servizio con canti e storie in lingua inglese.

### **Progetti stanziati dal Comune del Diritto allo Studio**

Da qualche anno a questa parte il Comune di Parabiago propone alle scuole progetti su tematiche decise dalla Amministrazione Comunale stessa. La nostra scuola in questi ultimi anni ha sempre aderito, partecipando a gran parte delle proposte.

### **Educazione all'affettività**

Il progetto nasce dall'esigenza di ampliare la proposta formativa della scuola in risposta ai bisogni specifici che emergono tra gli alunni della classe quinta. Il lavoro educativo consiste nel cogliere il desiderio insito negli alunni di diventare "grande", riconoscendo nelle varie tappe della propria storia, la storia di tutti e la storia della vita. È un progetto sull'affettività e non sulla sessualità perché riguarda l'ampiezza e la complessità che caratterizza l'argomento.

### **Libriamoci**

Sei giorni speciali, alla fine di ottobre, per "liberare" la lettura nelle scuole. Sono quelli di Libriamoci, iniziativa promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), con il Cepell - Centro per il libro e la lettura - e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) - con la Direzione Generale per lo



studente. Rivolta a tutte le scuole italiane, di ogni ordine e grado, con l'organizzazione di letture ad alta voce e attività ad esse correlate, nelle classi, nelle biblioteche, nei giardini, nei teatri e in ogni ambiente che possa prestarsi alla condivisione di un piacevole e accattivante momento di lettura. Non sarà una gara e nemmeno un'attività legata a fini valutativi: l'obiettivo sarà quello di diffondere il piacere della lettura tra i bambini e i ragazzi e di sottolinearne l'utilità per la crescita sociale e personale, sia grazie all'esperienza diretta con i testi che attraverso l'ascolto e il confronto con insegnanti, compagni e genitori, autori, giornalisti, esperti.

Nella nostra Scuola coinvolge tutti i bambini.

### **Avviamento allo Sport**

L'Educazione Fisica, oltre ad essere gioco, è anche avvicinamento alla pratica sportiva. Durante le ore di Educazione Fisica gli alunni di Terza, Quarta e Quinta verranno introdotti a tre sport.

Questo progetto vuole:

- favorire un'esperienza globale di **corpo-mente** che porta ad una prima costruzione del **Sé**.
- Aiutare il bambino ad acquisire maggiore **autonomia** e ad accrescere la sua **autostima**.
- Favorire il passaggio dal gioco individuale al **gioco condiviso** con gli altri, per facilitare la **socializzazione**.

Le **classi terze** avranno un primo approccio con il nuoto;

Le **classi quarte** praticheranno il basket;

Le **classi quinte** si cimenteranno con il rugby.

### **Frutta e verdura nelle Scuole**

Il Nostro Istituto, da anni, partecipa al Progetto FRUTTA NELLE SCUOLE, programma europeo finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari.

Gli obiettivi del programma:

- ✓ incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età;
- ✓ realizzare un più stretto rapporto tra il "produttore-fornitore" e il consumatore, indirizzando i criteri di scelta e le singole azioni affinché si affermi una conoscenza e una consapevolezza nuova tra "chi produce" e "chi consuma";
- ✓ offrire ai bambini occasioni ripetute nel tempo per conoscere e verificare concretamente prodotti naturali diversi in varietà e tipologia, quali opzioni di scelta alternativa, per potersi orientare fra le continue pressioni della pubblicità e sviluppare una capacità di scelta consapevole.

### **3. Servizi aggiuntivi**

Per tutti gli alunni sia dell'Infanzia sia della Primaria, come ormai avviene da anni, è organizzato un servizio di **pre-scuola** che accoglie gli alunni in palestra dalle 7.30 alle 8.25.

Alle 12.30 inizia il **servizio mensa**, al termine del quale c'è un intervallo ricreativo.

Il servizio **post-scuola**, dalle 16.30 alle 18.00 nel quale gli alunni svolgono i compiti scolastici sotto la guida di un educatore.

Il venerdì il servizio mensa si effettua dalle 12.30 alle 13.30 e, successivamente, fino alle 18.00, gli alunni iscritti al doposcuola trascorrono il pomeriggio tra giochi e compiti.

Grazie a dei volontari (mamme, nonni, insegnanti), c'è la possibilità di essere accompagnati dalla Scuola all'Oratorio per l'ora di **Catechismo**.

#### 4) Tradizioni

Sono tradizioni dell'Istituto alcune iniziative in momenti significativi dell'anno, cui sono invitati genitori, nonni, amici:

- ✓ Preghiera comune nell'atrio o in palestra, all'inizio delle lezioni in Avvento e in Quaresima con presentazione di opere d'arte;
- ✓ Concerto di canti natalizi, preceduto dalla Santa Messa, con la presenza dei tre ordini di scuola paritaria: dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- ✓ Carnevale della Scuola e partecipazione alla Sfilata di Carnevale del Comune;
- ✓ Via Crucis pomeridiana nelle vie attorno alla scuola in preparazione alla Pasqua;
- ✓ Spettacolo di teatro di fine anno, realizzato dagli alunni della classe quinta, con inserimenti di balletti, canti, scenette da parte delle altre classi.

## D) INCLUSIONE

### **Integrazione alunni con bisogni educativi speciali (BES)**

DISABILITÀ - Legge 104/1992 DSA - Legge 170/2010 SVANTAGGIO - Legge 53/2003

La nostra scuola strutturalmente (abbattimento barriere architettoniche, ascensore, percorsi facilitati) è idonea ad accogliere bambini diversamente abili. Da un punto di vista didattico realizza percorsi personalizzati sia per alunni con bisogni educativi speciali (es. DSA, ADHD) sia per alunni con handicap, in tal caso con l'indispensabile supporto di insegnanti di sostegno e di assistenti/educatori forniti dall'Ente Locale. Gli insegnanti intrattengono contatti continuativi con gli specialisti dell'ambito socio sanitario e riabilitativo e l'offerta formativa viene differenziata secondo i bisogni personali, utilizzando le metodologie più adatte ad ogni situazione.

Per favorire un adeguato inserimento degli alunni con BES, lavora all'interno dell'Istituto la Commissione per l'inclusione formata dal Dirigente Scolastico e dal referente BES di Istituto.

Gli specialisti dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale incontrano i docenti per discutere di casi singoli e sono invitati agli incontri del gruppo di lavoro per l'attuazione del Piano per l'inclusione.

Nel Collegio di giugno 2018 è stato approvato il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) dove sono state analizzate e proposte varie iniziative di inclusione, tra cui:

- ✓ progetti di accompagnamento degli alunni nel passaggio tra i vari gradi di scuola;
- ✓ attività di sensibilizzazione per tutti gli alunni sulle problematiche della diversità;
- ✓ percorsi di formazione per docenti sulle tematiche della disabilità;
- ✓ partecipazione a progetti mirati all'integrazione;
- ✓ interventi di prima alfabetizzazione per alunni stranieri;
- ✓ interventi di rimozione di eventuali barriere architettoniche;
- ✓ uso di strumenti informatici per alunni con particolari difficoltà motorie e/o di letto-scrittura;
- ✓ criteri generali per la formazione delle classi con inseriti alunni diversamente abili;
- ✓ acquisti di sussidi particolari, necessari per lo svolgimento delle attività didattiche rivolte agli alunni con programmazione differenziata;

Per la stesura e la verifica del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) di ogni alunno con certificazione i docenti si incontrano periodicamente con i referenti degli Enti Sanitari e Sociali di riferimento. Per attività di

assistenza alle autonomie personali, previste per gli alunni con grave disabilità, sono nominati dal Preside delle figure aggiuntive tra il personale ausiliario che ha frequentato uno specifico percorso di formazione.

Nell'Istituto operano, inoltre, alcuni educatori nominati dalle Amministrazioni Comunali su richiesta della scuola e a supporto di alunni specifici.

Il docente di sostegno è a tutti gli effetti contitolare nelle classi in cui opera, ciò significa che è responsabile del successo formativo di tutti gli alunni della classe e non solo dell'alunno con certificazione che gli viene affidato.

### **Legge 170/2010 e circolari ministeriali sui Bisogni Educativi Speciali.**

In relazione alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" all'interno dell'istituto si attuano i necessari interventi pedagogico – didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e a misure dispensative. Per tutti gli alunni con certificazione, il Team/Consiglio di Classe redige un Piano Didattico Personalizzato (PDP) dove vengono elencati gli interventi individualizzati e personalizzati da attuare per ogni singolo alunno, tenendo conto delle potenzialità dello stesso e della diagnosi presentata a scuola dalla famiglia. Per gli alunni con disagio sociale il Team/Consiglio di Classe valuterà l'opportunità di predisporre un piano didattico personalizzato informando le famiglie.

### **Progetto sperimentale di individuazione precoce di difficoltà relative all'apprendimento**

La psicopedagogista, dottoressa Fumagalli, somministra "le prove 0" di screening per l'individuazione di difficoltà relative all'apprendimento.

## **E) CONTINUITÀ**

Per uno sviluppo armonico della personalità dell'allievo occorre una continuità nel percorso educativo; nel quadro di elaborazione del curriculum si realizzano progetti finalizzati a valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che seguono le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

Ogni anno, infatti, vengono promossi percorsi di accompagnamento degli alunni alla classe prima dell'anno successivo sia della scuola primaria sia della secondaria di primo grado.

Attraverso vari incontri, i bambini hanno modo di conoscere la nuova realtà scolastica che dovranno affrontare: ciò grazie a lezioni, lavori e discussioni in classe che favoriscono una prima conoscenza di tale realtà e uno scambio di opinioni con alunni che frequentano un grado superiore di scuola.

La Scuola Primaria è la naturale prosecuzione della scuola dell'infanzia "Senatore Felice Gajo", quindi, ovviamente, le occasioni di continuità tra le due scuole, nel corso dell'anno, sono molteplici.

Gli insegnanti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia si incontrano, nel corso dell'anno, per effettuare le seguenti attività:

- ✓ comunicazione per un'adeguata conoscenza del livello di socializzazione e relazione dei bambini;

- ✓ formazione delle classi;
- ✓ visita dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e partecipazione ad eventuali iniziative.

Lo stesso dicasi per la continuità verticale nei confronti della scuola secondaria di primo grado parrocchiale "Sant'Ambrogio". Pertanto, i docenti dei due istituti programmano annualmente iniziative volte a favorire e accompagnare il passaggio degli alunni dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di primo grado, anche attraverso momenti di incontro tra gli insegnanti dei due ordini di scuola

Ciò non significa comunque che vengano trascurati momenti di collegamento e di continuità anche con le scuole statali del territorio; infatti gli insegnanti partecipano ai progetti di continuità dei due Istituti Comprensivi di Parabiago.

## **F) VALUTAZIONE**

### **NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE**

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con il confronto con le insegnanti dei vari laboratori, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le insegnanti attraverso il collegio docenti mensile si confrontano sull'andamento dei progetti e sul coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte. La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- i cartelloni esposti;
- elaborati svolti dai bambini;
- griglie di osservazione.

## **NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Con la valutazione l'insegnante individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali potenzialità del bambino; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e le aree di miglioramento, sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

La valutazione serve anche affinché l'insegnante valuti il proprio lavoro, lo corregga se necessario, lo modifichi secondo i bisogni, variando approcci e strategie.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro, e le verifiche sistematiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico. Le verifiche possono essere sia scritte che orali, programmate o non, immediate dopo una spiegazione o rinviate nel tempo, a seconda di ciò che l'insegnante intende verificare. Delle principali verifiche viene dato riscontro ai genitori con voto o giudizio formale. La verifica ha tra i suoi obiettivi anche l'educare il bambino a rendere ragione di ciò che fa ed impara. La valutazione complessiva quadrimestrale o finale non può mai essere mera media aritmetica delle valutazioni parziali ottenute nel periodo. Il Consiglio di Interclasse nella sua funzione tecnica valutativa considera anche il cammino di apprendimento che ciascun alunno ha compiuto, a partire dal suo livello di partenza, nell'ottica di cogliere il valore aggiunto di competenze acquisito e consolidato.

### **a) CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

#### **Valutazione in corso d'anno**

- Tipi di prove utilizzabili

- Verifiche in classe
- Quesiti a risposta aperta
- Quesiti a risposta multipla
- Interrogazioni
- Prove pratiche

- Scale di valutazione

- Numeriche
- Descrittive

- Forme di espressione del giudizio

- Giudizi
- Voto numerico (anche su scala predefinita)

- Periodicità delle prove

- Almeno tre prove a quadrimestre

- Trasparenza

- In attesa del passaggio al registro elettronico, i risultati delle prove, verifiche, compiti in classe, interrogazioni vengono comunicati ai genitori tramite diario con firma per presa visione.

## Valutazione quadrimestrale e finale

- Strumenti di valutazione

Documento di valutazione

Certificazione delle competenze (al termine della scuola primaria)

- Che cosa si valuta

Gli aspetti misurabili dell'apprendimento (conoscenze, abilità) relative alle discipline, alla convivenza civile

I progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi, le attitudini, le eventuali distanze dai traguardi comuni e/o gli obiettivi individuali prefissati.

I fattori che condizionano i livelli di conseguimento degli obiettivi.

Il comportamento "in ordine al grado di interesse e alle modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola, all'impegno e alla capacità di relazione con gli altri" (C.M. 85/2005) e in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (C.M. 10/10/2017)

- Tempi

Consegna quadrimestrale della scheda di valutazione

- Trasparenza

La scheda di valutazione viene consegnata ai genitori e restituita alla scuola (primo quadrimestre); consegnata definitivamente ai genitori (secondo quadrimestre).

### **b) Corrispondenza tra giudizi sintetici e voti in decimi**

Voto	Giudizio	Significato Valutativo	
10	Ottimo	Pieno e completo raggiungimento di tutti gli obiettivi.	Conoscenze complete e approfondite, autonomia in situazioni nuove, capacità di rielaborazione personale, linguaggio ricco e appropriato
9	Più che distinto	Completo raggiungimento degli obiettivi.	Conoscenze complete, capacità di rielaborazione personale, linguaggio ricco e appropriato
8	Distinto	Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	Autonomia solida. conoscenze sicure, linguaggio appropriato
7	Buono	Discreto raggiungimento degli obiettivi.	Autonomia accettabile, conoscenze per lo più sicure, espressione corretta
6	Sufficiente	Essenziale raggiungimento degli obiettivi.	Conoscenze essenziali, studio mnemonico, applicazione solo meccanica delle conoscenze, linguaggio accettabile
5	Non sufficiente	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi	Conoscenze solo parziali, linguaggio impreciso, scarsa autonomia

Per quanto riguarda la fascia dell'insufficienza il Collegio dei docenti ritiene opportuno che le insegnanti si limitino al voto "cinque" (non verranno quindi usati i voti dall' "uno" al "quattro")

L'espressione dei voti in decimi tiene conto, oltre che del grado di apprendimento delle conoscenze-abilità anche dei seguenti ulteriori criteri:

- l'impegno manifestato dall'alunno;
- grado di progresso registrato rispetto alla situazione di partenza
- livello di prestazione raggiunta rispetto alle potenzialità personali.

Per l'insegnamento della religione cattolica [...] viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. (D.lgs n. 297/94 art. 309)

Il collegio dei docenti concorda di utilizzare le voci: ottimo - distinto - buono - sufficiente - non sufficiente per esprimere tale giudizio.

L'alunno può essere ammesso alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione, quindi con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti in sede di scrutinio finale, con decisione all'unanimità, possono non ammettere l'alunno/a alla classe successiva. In tali situazioni la ripetenza della classe deve essere interpretata non come una punizione, ma come un'ulteriore opportunità offerta all'alunno per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Rimane confermato il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (il giudizio riportato sul retro della scheda di valutazione) secondo la griglia di giudizi approvata dal Collegio.

### c) INDICATORI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	ATTEGGIAMENTO (correttezza nei rapporti, rispetto di se stesso e degli altri)	RISPETTO delle norme di comportamento e di sicurezza	USO DI STRUTTURE, ATTREZZATURE E MATERIALI	PARTECIPAZIONE alle lezioni e alle attività educative	Rispetto e assolvimento degli IMPEGNI DI STUDIO E SCOLASTICI
<b>10 ottimo</b>	Sempre corretto e rispettoso	Convinta osservanza	Corretto e consapevole	Propositiva, collaborativa, interessata e attiva in tutti i suoi aspetti	Costante e responsabile
<b>9 distinto/ottimo</b>	Sempre corretto e rispettoso	Positiva osservanza	Corretto e consapevole	Attiva, collaborativa e spesso propositiva	Costante e responsabile
<b>8 distinto</b>	In genere corretto e rispettoso	Adeguatezza rispetto	Corretto e consapevole	Discretamente interessata e attiva; generalmente collaborativa	Regolare
<b>7 buono</b>	Non sempre corretto e rispettoso	Sufficiente rispetto	Corretto	Poco propositiva e collaborativa, pur con sufficiente interesse	Non sempre regolare

<b>6 sufficiente</b>	Scarsamente corretto e poco rispettoso	Scarso rispetto	Non sempre corretto	Poco costruttiva e con limitato interesse, per passività o eccessiva esuberanza	Poco puntuale e/o irregolare
<b>5</b>	Scarsamente corretto e poco rispettoso	Ripetute e gravi infrazioni	Poco corretto	Negativa, con disinteresse e disturbo frequente	Mancante

#### NOTE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO

- Il voto verrà attribuito sulla base della corrispondenza della maggioranza dei descrittori individuati nel profilo di comportamento
- La valutazione tiene conto del comportamento dell'intero quadrimestre, non sottovalutando le risposte ai richiami o ai provvedimenti disciplinari comminati.
- Il voto 10 è assegnabile solo in assenza di note scritte riconosciute come significative o gravi.

#### **d) Le prove INVALSI**

Le classi 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> della scuola partecipano alle prove annuali nazionali dell'Istituto Invalsi. I risultati delle nostre classi di norma sono in linea rispetto alle scuole con le quali viene proposto il confronto direttamente dall'Istituto. Il collegio dei docenti si propone di prestare particolare attenzione all'allenamento per le prove, rendendo più consueto l'uso di quesiti e test, in modo da cercare di ottenere risultati migliori.



## 4) RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Sia nella scuola dell'infanzia sia nella scuola primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento implica nell'educazione del bambino. Questo rapporto si manifesta quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'assegnargli adeguate responsabilità personali.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la **reciproca stima e fiducia** sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona. I genitori vengono sempre informati dell'attività didattica ed educativa dei propri figli e collaborano in maniera parallela con le insegnanti per favorirne l'aspetto formativo.

La nostra scuola riconosce che le famiglie sono portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nell'ambiente scolastico, per consentire di creare una rete solida ed armonica di scambi e di responsabilità comuni.

Nella nostra scuola sono previsti:

### Colloqui personali

Gli insegnanti mettono a disposizione per incontri con i genitori degli alunni e sono disponibili a colloqui su appuntamento.

### Colloqui periodici

Sono definiti su base bimestrale. In questi incontri genitori ed insegnanti verificano in modo sinergico il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento, si confrontano ed aiutano all'interno dei rispettivi compiti.

### Assemblea di classe

Si tiene all'inizio dell'anno scolastico e rappresenta un momento formale di comunicazione collettiva tra insegnanti e genitori; gli insegnanti illustrano il percorso didattico in fase di realizzazione, le uscite di istruzione previste e le problematiche educative/comportamentali inerenti la singola classe.

### Partecipazione diretta

La collaborazione diretta da parte dei genitori è sempre stata un punto di forza negli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della vita scolastica, che ogni anno sfocia in diverse iniziative (es. presepe, carnevale, feste ecc.).

# 5) LA SCUOLA COME COMUNITÀ EDUCANTE

## A) I componenti

1- Gli Alunni - Sono posti al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, etici, religiosi.

2- I Docenti - Con la loro competenza, professionalità e testimonianza sono il punto di riferimento educativo.

3- Il Coordinatore Didattico - Comunemente chiamato "Preside" promuove e guida la progettazione di tutta l'attività educativa e didattica.

4- La Segretaria - È punto di riferimento per tutte le problematiche amministrative delle famiglie.

5- La Psicologa - Dell'Azienda So. Le, nominata dal Comune di Parabiago, opera nella scuola per un supporto efficace agli insegnanti.

6- Il Personale Amministrativo e Ausiliario - Svolge il proprio lavoro in collaborazione e armonia con tutta la comunità.

7- I Genitori - Partecipano e condividono l'attività educativa proposta, con la consapevolezza di essere i primi educatori dei figli persona.

8 - I Volontari - tante persone che hanno a cuore la Scuola e mettono a loro disposizione il proprio tempo libero. Svolgono diversi servizi.

## B) Attuazione del Progetto Educativo—Organi collegiali

Tutta la Comunità scolastica collabora per l'attuazione del Progetto Educativo operando attraverso gli organi collegiali previsti dalla legislazione vigente.

Nell'Istituto sono presenti i seguenti organi rappresentativi:

- Collegio dei Docenti: è composto dagli insegnanti e presieduto dal dirigente scolastico. Elabora la programmazione educativa che comprende i percorsi formativi, gli obiettivi generali, il piano delle attività, l'organizzazione delle risorse e degli spazi. Può essere:
  - Unitario: quando si riunisce tutta la componente docente della Scuola;
  - Primaria: quando si riuniscono solo gli insegnanti della Scuola Primaria;
  - Infanzia: quando si riuniscono solo gli insegnanti dell'Infanzia.È un organo fondamentale e decisionale per quanto riguarda la didattica.
- Consiglio di Interclasse per classi parallele (primaria): è costituito dai docenti e dai rappresentanti dei genitori delle rispettive classi parallele. È presieduto dal Coordinatore Didattico o da un docente suo delegato. Discute l'andamento dell'attività didattica, l'adozione dei libri di testo, i progetti educativi.

- Consiglio di Intersezione (infanzia): è costituito dai docenti e dai rappresentanti dei genitori di tutte le sezioni. È presieduto dal Coordinatore Didattico o da un docente suo delegato. Discute l'andamento dell'attività didattica ed educativa e della progettazione annuale.
- Consiglio di Istituto: è composto dai genitori eletti e dagli insegnanti, dal Coordinatore, dalla segretaria. È presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso. È coinvolto nella definizione del calendario scolastico e dell'orario; può proporre progetti educativo-didattici; redige il regolamento interno che riguarda gli allievi. Non si occupa di bilancio.
- Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore: È il massimo organo amministrativo e finanziario della Scuola. Monitora sia l'andamento della Scuola sia l'attuazione del progetto educativo secondo i principi e le finalità sancite nello Statuto. È presieduto da don Felice Noè che è il legale rappresentante dell'Ente.

### c) ORGANIGRAMMA

<i>PRESIDENTE</i>	Don Felice Noè
<i>PRESIDE</i> (Coordinatore Didattico)	Giovanni Carmelo Falconieri
<i>SEGRETARIA</i>	Moroni Marina
<i>COLLEGIO DOCENTI INFANZIA</i>	
Ins. Aggiunta – Vice Coordinatrice	Sberna Elena
Ins. Arancioni	Beri Cristina (suppl. Proverbio Gaia)
Ins. Azzurri	Selmo Sara
Ins. Gialli	Pastori Luana
Ins. Rossi	Chiappa Sara (suppl. Borotto Stefania)
Ins. Verdi	Seghezzi Mara
Ins. Sostegno	Dimitri Michela
Ins. Inglese	Latino Ilaria
<i>COLLEGIO DOCENTI PRIMARIA</i>	
Specialista Inglese 3 <sup>^</sup> , 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup> - Vice Coordinatrice con funzioni vicarie	Garavaglia Susanna
Prima A e B	Campagnola Alessia
	Lattarulo Martina
Seconda A e B	Cerami Silvia
	Primiceri Federica
Terza A e B	Talarico Giulia
	Testi Lucia
Quarta A e B	Bonetti Rossella
	Lazzati Sara
Quinta A	Ghilardi Donatella
Sostegno	Macrina Alessandra
Specialista Inglese 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup>	Latino Ilaria
Specialista Musica	Di Bello Maria

Specialista Educazione fisica	Zardo William
Esperto Informatica	Fossati Giovanni
<i>COLLABORATORI SCOLASTICI</i>	
	Caccavallo Imma
	Patanè Cinzia
	Campo Grazia
	Maximciuc Angela